



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI DIROMPENTI E OPPOSITIVI



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

INDICE

1. Premessa e finalità
2. Riferimenti concettuali e definizioni
3. Comportamenti oppositivi in ambito scolastico
4. Principi generali di prevenzione
5. Gestione didattica e relazionale della classe
6. Piano di Prevenzione e Gestione delle crisi comportamentali
7. Osservazione e analisi funzionale
8. Interventi basati sulle conseguenze
9. Gestione della fase acuta della crisi
10. Fase post-crisi (Debriefing educativo)
11. Rapporti scuola-famiglia
12. Lavoro d'équipe e coerenza educativa
13. Segnalazioni ai Servizi Sociali e all'Autorità Giudiziaria
14. Errori da evitare (linee guida operative)

ALLEGATI

ALLEGATO 1. SCHEDA ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

Modello A – Descrizione crisi comportamentale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

1. Premessa e finalità

Il presente Protocollo, ispirato alla Nota USR Emilia-Romagna n. 12563 del 5 luglio 2017 "Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola", è rivolto ai docenti e a tutto il personale scolastico.

Esso intende:

- fornire orientamenti interpretativi e operativi per la gestione dei comportamenti dirompenti e oppositivi, certificati e non certificati;
- promuovere il benessere scolastico e la sicurezza degli alunni e del personale;
- sostenere l'inclusione e il diritto allo studio di tutti gli studenti;
- indicare procedure chiare per la prevenzione, la gestione delle crisi e la fase post-crisi.

2. Riferimenti concettuali e definizioni

2.1 Comportamenti problema

I comportamenti rappresentano risposte dell'individuo agli stimoli presenti nell'ambiente materiale e relazionale.

Si definiscono comportamenti problema quelli che:

- mettono in pericolo sé stessi o gli altri;
- interferiscono con l'apprendimento;
- compromettono la partecipazione alla vita scolastica e sociale;
- determinano sofferenza significativa per l'alunno o per il gruppo.

Per crisi comportamentale si intendono reazioni esplosive di aggressività verbale e/o fisica, non pianificate e non pienamente controllate dall'alunno, che denotano un'elevata sofferenza interna e una difficoltà a comunicare bisogni, emozioni o vissuti in altro modo.

2.2 Comportamento disturbante e disturbo del comportamento

Comportamento disturbante

- È un comportamento non adattivo rispetto alla richiesta dell'ambiente,
- ha intensità e frequenza variabili,
- non si manifesta in tutti i contesti di vita,
- è spesso legato a situazioni specifiche (momenti, materie, persone).

Disturbo del comportamento

- È una difficoltà persistente e pervasiva di regolazione del comportamento;
- si manifesta in più contesti (scuola, famiglia, pari);
- è caratterizzato da condotte esternalizzanti (impulsività, aggressività, sfida, violazione delle regole);
- è definito da criteri diagnostici (gravità, durata, conseguenze evolutive).

2.3 Categorie diagnostiche di riferimento (DSM-5)

A livello puramente descrittivo, il DSM-5 individua, tra gli altri:

- Disturbo esplosivo intermittente;
- Disturbo oppositivo-provocatorio (DOP);
- Disturbo della condotta;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

- Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD);
- Disturbi da tic, tra cui la Sindrome di Tourette.

La scuola non formula diagnosi, ma riconosce la complessità dei quadri e collabora con famiglia e servizi.

3. Comportamenti oppositivi in ambito scolastico

I comportamenti oppositivi possono essere:

- associati a disturbi certificati;
- non certificati, ma comunque significativi nel contesto scolastico.

3.1 Motivazioni organizzative

La gestione strutturata dei comportamenti oppositivi mira a:

- prevenire danni a persone o cose;
- evitare situazioni di culpa *in organizzando* e *in vigilando*;
- tutelare la serenità della classe, dei docenti e delle famiglie;
- garantire un'organizzazione chiara, condivisa, documentabile.

3.2 Motivazioni pedagogiche ed educative

Un approccio educativo integrato consente di:

- modificare nel tempo i comportamenti oppositivi, riducendone intensità e frequenza;
- contenere l'impatto sulla classe, diminuendo paura e tensione;
- potenziare abilità sociali, emotive e cognitive;
- promuovere identità positive e appartenenza costruttiva al gruppo.

4. Principi generali di prevenzione

La prevenzione inizia prima della crisi ed è responsabilità dell'intera comunità scolastica.

4.1 Ambiente facilitante

Un ambiente facilitante è organizzato per:

- ridurre distrazioni e fattori di stress;
- favorire interazioni positive;
- promuovere l'impegno sul compito.

Disposizione degli spazi:

- l'alunno in difficoltà deve essere facilmente raggiungibile;
- è preferibile tenerlo lontano da fonti di distrazione (porte, finestre);
- è opportuno collocarlo vicino a compagni tranquilli;
- è utile limitare il "pubblico" frontale che potrebbe rinforzare comportamenti dirompenti.

4.2 Routine e regole di classe

Le routine:

- rendono prevedibile la giornata;
- diminuiscono l'ansia e la confusione;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

- vanno rese esplicite e visualizzate.

Le regole devono essere:

- poche (massimo 5), chiare, concrete;
- espresse in forma positiva ("parlo a turno") e non solo come divieti;
- condivise e discusse con la classe;
- visibili (cartelloni, schede, simboli).

È importante insegnare ad accettare un NO e a saper dire NO, con coerenza e costanza, evitando sia il permissivismo che il ricorso eccessivo al divieto.

4.3 Life Skills e competenze socio-emotive

La scuola promuove percorsi per sviluppare:

- consapevolezza di sé;
- gestione delle emozioni e dello stress;
- pensiero critico e problem solving;
- capacità decisionale;
- creatività;
- comunicazione efficace;
- empatia;
- competenze relazionali e di cooperazione.

Tali percorsi possono essere rivolti:

- a tutti gli studenti e le studentesse;
- in modo mirato ad alcuni studenti (anche in coerenza con PEI e PDP);
- alle famiglie;
- ai/docenti (formazione).

5. Gestione didattica e relazionale della classe

5.1 Gestione dell'attenzione e del tempo

- monitorare l'attenzione;
- variare il tono della voce e la modalità espositiva;
- girare tra i banchi e le postazioni di lavoro;
- definire chiaramente tempi e fasi delle attività;
- evitare attività troppo lunghe e strutturare pause brevi e concordate.

5.2 Didattica multicanale e inclusiva

- calibrare le attività sulla capacità attentiva degli studenti e delle studentesse;
- usare diversi mediatori (attivi, iconici, simbolici, digitali);
- ricorrere a più canali sensoriali;
- integrare didattica frontale con didattica laboratoriale e cooperativa.

5.3 Attivazione della partecipazione

- apprendimento cooperativo;
- peer tutoring, circle time;
- lavori di gruppo;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

- momenti di “break” strutturato per alunni in forte attivazione.

5.4 Strategie relazionali

- mantenere un equilibrio tra struttura e flessibilità;
- adottare uno stile autorevole (né autoritario né permissivo);
- rinforzare sistematicamente i comportamenti positivi;
- esplicitare i comportamenti desiderati, non solo le proibizioni;
- monitorare la “temperatura emotiva” della classe;
- usare strumenti visivi (semaforo, termometro emotivo).

(Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 dell'USR-ER)





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

	Identificare le situazioni e le condizioni che creano agio per l'alunno, in cui si sente bene e ha comportamenti positivi e trarre da queste le indicazioni su come agire per assicurarsi che questa positività venga estesa al massimo delle situazioni scolastiche possibile. ANALISI DELLE SITUAZIONI DI BENESSERE (E NON SOLTANTO DI QUELLE DI CRISI)
	I segnali di aumento della tensione vanno cercati con attenzione perché possono essere sottili e difficili da individuare. Per quanto possibile è bene avviare percorsi di autoconsapevolezza e di comunicazione (adatte all'età e alle condizioni dei ragazzi) affinché siano gli allievi stessi a segnalarci quando iniziano a sentirsi tesi e ansiosi o arrabbiati. Ed è sempre tramite l'osservazione, il colloquio con la famiglia e con i ragazzi stessi che possiamo capire in che modo scaricare queste tensioni o questa rabbia o come placare l'ansia prima che arrivino a livelli esplosivi, oppure come possiamo individuare e insegnare ad esprimere bisogni in modi opportuni e in tempi utili. Sono strategie "arancio", ad esempio: - rimuovere o attenuare gli stimoli sensoriali avversativi - concedere una pausa - utilizzare il "calm down kit" - rispondere al bisogno - reindirizzare l'attenzione dell'alunno verso attività sostitutive gradite - utilizzare lo <i>humor</i> o lasciar perdere la sfida - fornire ascolto o ignorare a seconda della situazione
	Se gli interventi della fase arancio non sono serviti, e la tensione dell'alunno aumenta velocemente, si possono attivare strategie più decise. Sono strategie da zona rossa, ad esempio: - far cenno ai compagni di allontanarsi - far avvisare il team di supporto se necessario - avvicinarsi all'alunno facendo in modo che si collochi in una posizione sicura dell'ambiente (lontano dalle finestre, dalle scale, da oggetti contundenti o pericolosi) senza andare troppo vicino e senza toccarlo - parlare con un tono di voce calmo - applicare quanto previsto dal piano di gestione delle crisi comportamentali dell'alunno



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

Alle tre fasi precedenti è bene far seguire la fase Blu, che è quella post-crisi, in cui si attuano strategie di "risanamento" (*debriefing*) della situazione, di pacificazione, di scarico delle tensioni, di riaccoglimento dell'alunno nella comunità, di aiuto all'alunno a riprendersi dalla crisi.

Sono strategie della fase blu, ad esempio:

- parlare dell'accaduto
- rappresentare le emozioni dell'accaduto attraverso espressioni artistiche
- raccontare/inventare una storia
- lettura ad alta voce dell'insegnante di una storia che piaccia
- andare tutti a fare una corsa

Per l'alunno:

- non interrogarlo sul perché (questo verrà fatto in altro momento)
- dargli modo di rassettarsi o di lavarsi o pettinarsi se necessario
- dargli da bere
- farlo riposare
- rassicurarlo sull'affetto e sulla stima di tutti
- non minacciare ritorsioni o punizioni
- reintrodurlo nella classe dopo che alla stessa sia stato dato tempo e modo di scaricare le tensioni.

Le procedure di *debriefing* devono essere particolarmente curate (e definite nel Piano di gestione, quando si sia reso necessario un intervento di contenimento fisico, che è sempre psicologicamente impegnativo).

GESTIONE DEL COMPORTAMENTO: da dove si comincia?





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

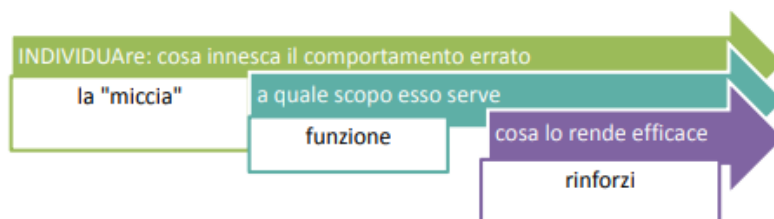
La fase ottimale per lavorare sui Comportamenti Dirompenti non è quello della crisi comportamentale bensì quella delle situazioni a basso indice di stress, quando le nostre risorse e quelle dei ragazzi sono più disponibili.

Le tecniche di intervento (prevalentemente prese in prestito dalla psicologia cognitivo-comportamentale) possono essere varie, ma tutte devono avere come scopo quello della manipolazione delle variabili in gioco per cambiare il risultato comportamentale.

È importante capire le circostanze in cui si manifestano maggiormente i comportamenti disfunzionali, la loro funzione, il significato per quel determinato bambino.

Il comportamento problematico "è un messaggio e si verifica in quanto serve ad uno scopo per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli". (Carr)

In forma schematica



6. Piano di Prevenzione e Gestione delle crisi comportamentali

6.1 Piano Generale di Istituto

Il Piano Generale:

- è parte integrante del PTOF;
- è richiamato nel Patto di corresponsabilità educativa;
- costituisce tema per la formazione dei docenti;
- può essere oggetto di protocolli di rete con ASL, Servizi Sociali, Comuni;
- fornisce cornice per PEI e PDP;
- definisce strumenti, procedure e responsabilità di docenti, collaboratori, educatori.

Contiene, tra l'altro:

- linee guida per la gestione della classe durante e dopo la crisi;
- modalità di comunicazione alle famiglie;
- criteri per attivare il 118;
- indicazioni generali per eventuali segnalazioni a Servizi Sociali e Procura;
- modelli di documentazione (verbali, monitoraggi, schede).



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

6.2 Piano Individuale

Il Piano Individuale viene predisposto:

- quando, in fase di iscrizione o continuità, la scuola viene a conoscenza di uno studente o una studentessa con comportamenti oppositivi o dirompenti;
- quando si verifica la prima crisi comportamentale a scuola.

Il Piano Individuale è dinamico e aggiornabile e comprende:

- valutazione funzionale del comportamento;
- identificazione di abilità carenti (comunicazione, autoregolazione, tolleranza alla frustrazione, ecc.);
- definizione di comportamenti sostitutivi da insegnare;
- organizzazione della gestione della crisi (chi fa cosa, contenimento, istruzioni per la classe);
- strumenti di documentazione collegati al Piano Generale.

6.3 Funzioni del comportamento e valutazione funzionale

La valutazione funzionale ricerca a cosa serve il comportamento per lo studente o la studentessa.

Il comportamento può servire a:

- ottenere: oggetti, attenzione, attività gradite, allentamento della tensione;
- evitare: compiti, luoghi, situazioni spiacevoli, stimoli sensoriali non tollerabili.

La valutazione funzionale guida la scelta degli interventi.

7. Osservazione e analisi funzionale

7.1 Tipologie di osservazione

- Osservazione occasionale: non strutturata, utile per farsi un'idea e formulare ipotesi.
- Osservazione tramite scale di comportamento: con strumenti validati.
- Osservazione sistematica: su comportamenti-target definiti, con rilevazioni regolari.

7.2 Protocollo di osservazione in sei fasi

1. Osservazione non strutturata (circa una settimana)
 - costruzione di un inventario dei comportamenti da aumentare e da ridurre.
2. Categorizzazione dei comportamenti da potenziare
 - es.: chiede spiegazioni, alza la mano, svolge i compiti, rispetta il turno.
3. Costruzione di griglie di osservazione strutturata
 - rilevazione di antecedenti, conseguenze, frequenza, distribuzione.
4. Analisi dei dati raccolti
 - individuazione di fattori scatenanti e di rinforzo.
5. Pianificazione dell'intervento
 - aumento dei comportamenti positivi, prevenzione di quelli problematici, modifica delle risposte dell'ambiente.
6. Verifica a distanza di tempo
 - replicare le osservazioni dopo alcuni mesi per valutare l'efficacia.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

7.3 Parametri di misura del comportamento

- Frequenza: quante volte il comportamento si verifica.
- Durata: per quanto tempo si mantiene.
- Intensità: quanto è forte o grave.

Le descrizioni devono essere operazionali:

- non: "Marco è iperattivo";
- ma: "In 40 minuti Marco si è alzato 20 volte dal banco".

7.4 Analisi ABC (Antecedenti, Comportamento, Conseguenze)

L'analisi ABC prevede la descrizione di:

- Antecedenti: cosa succede prima
- Comportamento: cosa fa lo studente o la studentessa
- Conseguenze: cosa accade subito dopo.

Le descrizioni devono essere oggettive, evitando interpretazioni ("dispettoso", "cattivo").

7.5 Lavoro sugli antecedenti

"Giocare d'anticipo" significa:

- individuare situazioni ad alto rischio (momenti, materie, transizioni);
- modificare organizzazione, tempi, consegne;
- prevedere vicinanza fisica/discreta dell'adulto;
- chiarire le consegne;
- limitare i tempi destrutturati.

8. Interventi basati sulle conseguenze

8.1 Rinforzo positivo

Consiste nel premiare i comportamenti adeguati con conseguenze piacevoli:

- rinforzi tangibili, dinamici, sociali, simbolici, informativi, sensoriali.

Regole:

1. Somministrare il rinforzo subito dopo il comportamento;
2. personalizzare i rinforzi in base all'alunno.

8.2 Conseguenze educative e rinforzo negativo

Prevedono:

- ignorare pianificato (per comportamenti lievi che cercano attenzione);
- rimproveri brevi e specifici sul comportamento;
- conseguenze logiche (riparazione, recupero);
- costo della risposta (perdita di un privilegio/token).



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

8.3 Sistemi di riconoscimento e contratti educativi

Nella scuola secondaria di secondo grado i principi della *token economy* vengono reinterpretati in forme coerenti con l'età degli studenti e delle studentesse, privilegiando strumenti orientati alla responsabilizzazione, all'autonomia e alla partecipazione attiva alla vita scolastica.

L'obiettivo non è "premiare" in senso materiale, ma rendere visibili, rinforzare e stabilizzare i comportamenti responsabili, sostenendo nei ragazzi il senso di autoefficacia, la capacità di autoregolazione e la partecipazione consapevole alla comunità scolastica.

Componenti del sistema

Il sistema prevede:

1. Definizione condivisa dei comportamenti attesi
Tra cui: puntualità, rispetto delle regole comuni, gestione adeguata dei conflitti, partecipazione attiva e rispettosa, collaborazione nei lavori di gruppo, cura del materiale e degli spazi.
2. Collegamento dei comportamenti attesi a riconoscimenti coerenti con l'età
I riconoscimenti possono assumere forme quali:
 - maggiori margini di autonomia organizzativa, ad esempio:
 - possibilità di lavorare in gruppo in spazi definiti;
 - autorizzazione a gestire parti del lavoro in modalità autonoma;
 - assunzione di incarichi di responsabilità, quali:
 - coordinamento di gruppi di lavoro;
 - supporto ai compagni (peer tutoring);
 - partecipazione attiva a progetti di istituto, eventi, attività culturali;
 - possibilità di scelta, quando possibile, tra diverse modalità di svolgimento di un compito o di una parte di verifica (orale/scritto, prodotto multimediale, restituzione argomentativa, ecc.);
 - riconoscimenti simbolici e narrativi, come:
 - valorizzazione nei Consigli di Classe;
 - riferimento positivo nelle valutazioni del comportamento;
 - inserimento nel portfolio personale o nei percorsi di Formazione Scuola Lavoro;
 - attestazione di affidabilità e impegno per progetti specifici.
3. Co-progettazione con gli studenti
Per garantirne il funzionamento, il sistema viene costruito in collaborazione con la classe o con il singolo studente o la singola studentessa, all'interno di un clima di dialogo e corresponsabilità educativa.
4. Monitoraggio e trasparenza
I comportamenti e i riconoscimenti associati devono essere:
 - esplicitati e condivisi;
 - verificabili;
 - regolati da criteri chiari e non improvvisati.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

Finalità educative

Il sistema mira a:

- consolidare comportamenti cooperativi e responsabili;
- migliorare il clima relazionale della classe;
- rinforzare l'impegno scolastico attraverso scelte autonome e mature;
- ridurre comportamenti oppositivi o di evitamento;
- promuovere l'autostima e il senso di competenza degli studenti.

8.4 Comunicazione educativa e barriere comunicative

È fondamentale:

- separare la persona dal comportamento;
- evitare stili comunicativi che chiudono il dialogo (minacce, prediche, sarcasmo, etichette, moralismi);
- usare messaggi chiari, rispettosi, centrati sul comportamento e sulla possibilità di cambiamento.

8.5 Spazi e strumenti per la regolazione emotiva

I principi alla base dei *Calm Down Kit* e dei *Relax Corner* vengono reinterpretati in forme adeguate all'età, con l'obiettivo di fornire agli studenti e alle studentesse opportunità di autoregolazione, riduzione dello stress e prevenzione dell'escalation.

La finalità non è "isolare" lo studente o la studentessa, ma offrire strumenti e contesti che favoriscano il recupero del controllo emotivo in modo riservato, rispettoso e non infantilizzante.

Spazi per la regolazione emotiva

L'Istituto può predisporre, in coerenza con le proprie risorse logistiche:

- Spazi dedicati alla decompressione controllata, come
 - piccole aule di supporto,
 - salette studenti,
 - biblioteche o ambienti di studio supervisionati,
 - aree di ascolto (presenza di educatori, psicologi, figure di supporto), utilizzabili solo su autorizzazione del/della docente o secondo procedure codificate.

Questi spazi devono essere:

- dedicati alla calma, allo studio o al colloquio;
- monitorati da un adulto.

Strumenti per la regolazione emotiva

- cuffie antirumore o con musica rilassante;
- schede di autoregolazione o auto-monitoraggio ("cosa sto provando?", "che cosa posso fare ora?");
- tecniche brevi di respirazione o grounding (tecniche semplici di ancoraggio al presente, corporee, sensoriali o cognitive, finalizzate alla riduzione dell'attivazione emotiva);
- materiali di scrittura o journaling (scrittura breve guidata, ad uso personale dello studente, finalizzata a favorire la consapevolezza emotiva e la riduzione della tensione);



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

- accesso regolato a un sorso d'acqua, un cambio d'aria, un breve spostamento monitorato.

Procedure di utilizzo

L'uso di tali spazi avviene:

- su richiesta dello studente solo quando non c'è rischio di fuga né di intensificazione della crisi;
- previa autorizzazione del/della docente;
- per un tempo limitato e concordato;
- registrando l'uscita e il rientro secondo le procedure scolastiche;
- nell'ambito di un Piano Individuale, quando previsto.

Finalità educative

Questi strumenti permettono agli studenti e alle studentesse di:

- riconoscere i segnali precoci di escalation;
- imparare strategie autonome di gestione emotiva;
- rientrare in classe in condizioni più favorevoli all'apprendimento;
- ridurre l'uso di misure più restrittive (contenimento ambientale o fisico).

Nota Bene

Gli spazi per la regolazione emotiva non sostituiscono la vigilanza scolastica, né costituiscono aree di isolamento.

Sono ambienti educativi, regolati e supervisionati, pensati per favorire la riacquisizione del controllo emotivo in modo maturo, dignitoso e coerente con l'età degli studenti e delle studentesse.

8.6 Limiti delle punizioni

Le punizioni:

- da sole non modificano le cause del comportamento;
- possono deteriorare la relazione;
- in alcuni casi fungono da rinforzo (l'alunno/a ottiene attenzione).

Vanno utilizzate solo in *extrema ratio* e sempre in coerenza con il Regolamento di Istituto e con un approccio centrato sui rinforzi positivi e sull'insegnamento di abilità alternative.

9. Gestione della fase acuta della crisi

9.1 Linee guida operative

Durante la crisi il personale deve:

- mantenere autocontrollo, evitando di gridare;
- non manifestare paura, rabbia, aggressività;
- non usare linguaggio giudicante o denigratorio;
- garantire la sicurezza della classe (con eventuale evacuazione);
- assicurare vigilanza diretta dell'alunno in crisi;
- far avvisare il/la Dirigente scolastico/a o i suoi collaboratori;
- salvaguardare dignità e riservatezza dell'alunno/a;
- prevedere, se possibile, la presenza di più adulti formati.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

9.2 Contenimento emotivo-relazionale

Docente/i incaricato/i della gestione della crisi:

- parla a voce calma e contenuta;
- mantiene contatto verbale rassicurante;
- non coinvolge altri studenti nella gestione diretta;
- mostra comprensione nelle parole, fermezza nelle azioni.

Tecniche di de-escalation (Talk Down):

- usare toni pacati;
- non sovrapporsi verbalmente;
- evitare toni accusatori o paternalistici;
- evitare il "no" secco come unica risposta;
- non ridicolizzare, non usare sarcasmo;
- mantenere distanza di sicurezza e contatto visivo;
- far percepire che l'alunno/a è ascoltato/a e accolto/a.

9.3 Contenimento ambientale

Comprende:

- uso dello spazio fisico per limitare stimoli, ridurre il rischio;
- eventuale spostamento dell'alunno/a o della classe;
- utilizzo di ambienti di compensazione e scarico (angolo morbido, relax corner).

Non è mai consentito:

- lasciare l'alunno/a da solo;
- chiudere a chiave l'alunno/a in un locale.

9.4 Contenimento fisico

Il contenimento fisico:

- deve essere proporzionato al pericolo;
- deve utilizzare la minima forza necessaria;
- deve essere esercitato con modalità tutelanti (es. "abbraccio");
- dura solo il tempo indispensabile per ridurre il rischio o in attesa di 118 / Forze dell'Ordine.

9.5 Emergenze e attivazione del 118

Riferimento: art. 593 c.p. (omissione di soccorso).

Si attiva il 118 quando:

- vi è rischio serio per la salute;
- vi sono comportamenti gravemente autolesivi;
- compaiono sintomi fisici preoccupanti;
- la situazione supera le competenze gestibili a scuola.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

10. Fase post-crisi (Debriefing educativo)

10.1 Debriefing con gli studenti e le studentesse

Obiettivi:

- ridurre paura e tensione;
- rinforzare coesione e senso di efficacia del gruppo;
- promuovere un clima di accoglienza verso il compagno.

Messaggi chiave:

- "Abbiamo affrontato bene la situazione";
- "Abbiamo aiutato il/la compagno/a con il nostro comportamento";
- "Se ciascuno fa la sua parte, non c'è pericolo".

10.2 Debriefing con i/le docenti

- analisi di ciò che è accaduto;
- rilevazione di segnali precoci eventualmente trascurati;
- valutazione dell'efficacia delle strategie;
- aggiornamento del Piano Individuale quando già presente;
- condivisione delle emozioni vissute.

10.3 Restituzione alle famiglie

- informare la famiglia dell'alunno/a in crisi entro la stessa giornata;
- informare, se si ritiene necessario, le altre famiglie, senza violare la riservatezza;
- rassicurare sul funzionamento del Piano e sulle misure adottate;
- cercare alleanza, non colpevolizzazione.

11. Rapporti scuola-famiglia

Gli/Le insegnanti:

- mantengono un atteggiamento professionale e controllato;
- non utilizzano i colloqui come spazio di sfogo;
- curano la relazione, costruendo il NOI scuola-famiglia;
- proteggono sempre la riservatezza dell'alunno/a;
- promuovono una continuità educativa basata su cooperazione e fiducia.

12. Lavoro d'équipe e coerenza educativa

Il lavoro sui comportamenti problematici e oppositivi:

- è lungo, faticoso, a rischio di frustrazione;
- richiede una condivisione reale all'interno dell'équipe educativa;
- necessita di risposte coerenti tra docenti, collaboratori, educatori, Dirigente.

SOPRATTUTTO: la mancanza di omogeneità nelle risposte rende molto difficile il successo dell'intervento.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

13. Segnalazioni ai Servizi Sociali e all'Autorità Giudiziaria

Riferimenti normativi principali:

- L. 184/1983, art. 9: obbligo di segnalazione di situazioni di possibile abbandono di minori da parte dei pubblici ufficiali.
- Art. 51 c.p.: l'adempimento di un dovere imposto dalla legge esclude la punibilità.

Il/ Dirigente Scolastico/a:

- è tenuto a segnalare situazioni di pregiudizio grave o di abbandono;
- non ha l'obbligo di negoziare la segnalazione con la famiglia;
- può segnalare ai Servizi Sociali e, in caso di inerzia, alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni;
- in caso di reato (es. lesioni), procede alle segnalazioni dovute.

14. Errori da evitare (linee guida operative per una gestione efficace)

Alcune indicazioni sintetiche:

- Analizzare il comportamento nella sua funzione, andando oltre la semplice descrizione esterna e interrogandosi su ciò che il comportamento comunica o produce per l'alunno/a
- Valutare l'efficacia delle strategie adottate e, quando non producono i risultati attesi, modificarle tempestivamente, evitando di irrigidirle o intensificarle.
- Definire poche regole chiare, condivise con la classe e applicate in modo costante e coerente da tutti gli adulti.
- Distinguere tra mancanza di volontà e mancanza di competenze, riconoscendo quando l'alunno/a non è ancora in grado di comportarsi diversamente e necessita di supporti educativi mirati.
- Curare con attenzione i momenti di transizione (cambi d'ora, spostamenti, mensa, intervalli), in quanto fasi particolarmente delicate dal punto di vista comportamentale.
- Stabilire priorità di intervento, concentrandosi sui comportamenti più rilevanti o destabilizzanti e riducendo l'attenzione sulle condotte minori non significative.
- Privilegiare il rinforzo dei comportamenti positivi, utilizzando le sanzioni solo in modo proporzionato, coerente e come *extrema ratio*.
- Mantenere una prospettiva evolutiva e fiduciosa, nella consapevolezza che il comportamento può modificarsi nel tempo attraverso interventi educativi adeguati.
- Separare sempre la persona dal comportamento, valorizzando le risorse, i punti di forza e i talenti dell'alunno/a, anche in presenza di condotte problematiche.
- Costruire un'alleanza educativa con la famiglia, evitando dinamiche di colpevolizzazione e favorendo una corresponsabilità autentica.
- Mantenere una postura professionale, preservando la giusta distanza emotiva, il controllo di sé e la capacità di agire in modo riflessivo e non reattivo.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

ALLEGATI

ALLEGATO 1 → SCHEDA ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

ALLEGATO 2 → DESCRIZIONE CRISI COMPORTAMENTALE/COMPORTAMENTO OPPOSITIVO